

ANNO 2015 - N. 3



UNITÀ PASTORALE

Sant'Antonio ❖ Sant'Anna ❖ San Giacomo

Sommario

| | |
|---|----|
| Orari Messe | 02 |
| Contatti | 02 |
| Carissimi parrochiani | 03 |
| Ci sarebbe poco da festeggiare... | 04 |
| Domenica Tisi Tassi | 05 |
| "Misericordiosi come il Padre" | 06 |
| Buoni giorni da giardiniere del Signore | 07 |
| Servire con opere di misericordia corporali | 08 |
| Calendario liturgico | 10 |
| Venticinquesimo consacrazione S. Giacomo | 12 |
| Dall'oratorio agli oratoriani... | 14 |
| LabOratorio di canto | 15 |
| Concerto per padre Giulio Bevilacqua | 15 |
| Don Marco, missionario in Messico | 16 |
| Cracovia 2016 | 17 |
| La mia esperienza in Africa. Mozambico | 18 |
| Raccolta alimentare | 19 |
| Pellegrinaggio a Bergamo Alta | 20 |
| Fr. John Mathiang Machol | 21 |
| Nella Verde Umbria con S. Francesco | 22 |
| Anagrafe Parrocchiale | 23 |
| Calendario 2016 | 24 |



ORARI MESSE

■ Sant'ANNA

| | | |
|----------|-----|------------|
| Feriale | ore | 18.00 |
| Sabato | ore | 18.00 |
| Domenica | ore | 8.00/10.15 |

■ Sant'ANTONIO

| | | |
|----------|-----|------------------|
| Feriale | ore | 8.30/15.00 |
| Sabato | ore | 8.30/18.30 |
| Domenica | ore | 8.00/10.00/18.30 |

■ San GIACOMO

| | | |
|----------|-----|---|
| Feriale | ore | 8.30 |
| Sabato | ore | 18.00 |
| Domenica | ore | 9.00 (monastero) ore 10.00/11.15/18.00 |

CONTATTI

■ Don FAUSTINO PARI

via degli Antegnati, 17
tel. 030 311071 - cell. 339 8246049

■ Don ARTUR KOTOVICZ

via Denari, 5
tel. 030 315504 - cell. 338 6084310

■ Don FRANCO BERTANZA

via Borini, 26
tel. 030 310553 - cell. 389 5889673

■ Mons. GIACOMO CANOBBIO

Seminario
tel. 030 2091353

Carissimi parrocchiani di...



Sant'ANTONIO, Sant'ANNA, San GIACOMO

L'Anno di grazia del Signore, il giubileo della misericordia è iniziato: rendiamo grazie a Dio per questa opportunità di riflessione, preghiera e conversione che ci offre come segno del suo amore!

Il clima politico-sociale nel quale ci troviamo ci induce alla diffidenza, alla paura e infine alla chiusura. Non ne siamo immuni, forse lo condividiamo appieno o in parte, ponendo in atto atteggiamenti e gesti che poco hanno a che fare col Vangelo. Non si tratta di essere degli ingenui che non si rendono conto di quanto accade, della violenza che alberga nel cuore di estremisti della identità culturale e religiosa (anche se sembra che di cuore ci sia poco o niente in essi), ma di contrapporre a questi evidenti atti di odio delle risposte che tentano prima di tutto di spezzare il circolo vizioso della violenza, e di ricreare un clima di pace e di maggiore serenità.

La celebrazione del Natale ci porta immediatamente a un grande atto di amore e di misericordia accanto a eventi di indifferenza e di atrocità. Il mistero del Dio che si fa uomo per la nostra salvezza, “per amore, solo per amore”, vede a Betlemme la non accoglienza di questa giovane famigliola: “non c’era posto per loro nell’albergo”. Il Re dei re, che scende dal suo trono per condividere la fragile natura umana, deve affrontare la tragedia del rifiuto che diventa “strage degli innocenti”, fuga in Egitto con quanto di precarietà porta con se. Eppure Dio continua a portare avanti il suo progetto di salvezza: in Gesù che chiama alcuni pescatori o esattori delle tasse, che guarisce le miserie umane fatte di malattia e di peccato, che affronta l’oltraggio del processo, della tortura e della morte, “da il suo cuore ai miseri” (misericordia).

Il Natale ci provoca! Il Giubileo ci provoca!
E non si tratta di pensare solo alla nostra



accoglienza o no ai profughi e immigrati, ma di vedere con occhi ben aperti e consapevoli quali sentimenti e gesti di umanità, di condivisione e fraternità noi poniamo quotidianamente nelle nostre famiglie, negli ambienti di lavoro e nelle parrocchie. Sono i luoghi del nostro vissuto che hanno bisogno di una risposta e proposta cristiana fatta di comprensione e perdono, di affetto e di stima, di desiderio di camminare insieme e costruire quanto ognuno di noi desidera: un mondo più umano.

Noi siamo certi che in questo il Signore non ci lascia soli. Riscopriamo la bellezza e la ricchezza dei sacramenti: l’Eucarestia come sostegno alla nostra vita cristiana e la Confessione per accogliere la misericordia di Dio e poter operare con misericordia. A tutti l’augurio di essere toccati dalla mano amorevole di Dio che nel Natale si mostra quanto mai vicino.

■ I SACERDOTI DELL’UNITÀ PASTORALE



Ci sarebbe poco da festeggiare...

Se guardassimo con umana obiettività e puro razio cinio agli eventi e al contesto che circondano la Natività, ci sarebbe poco da festeggiare, ci sarebbe poco da esser lieti. Sembrerebbe il perfetto canovaccio per una tragedia. O, se preferite, una delle tante storie che compaiono in questi giorni sui quotidiani. Partiamo dal disagio di una giovane donna, addirittura promessa sposa, che rimane incinta, ed è giudicata male dalla gente, come oggi ancora avviene, perché “non si sa chi è il padre”. Vi è poi il disagio di Giuseppe

Betlemme: circa 150 km. Probabilmente a piedi o, spero, con l’ausilio di un asino. Per una donna incinta non è il massimo. Ma anche per un uomo come Giuseppe, non dev’esser stato facile. A Betlemme, i due sposi vengono cacciati via da tutte le locande e gli alberghi, perché “non c’è più posto”; il che poteva essere anche vero, ma a me suona più come una scusa. Così trovano riparo, con pecore, asini e buoi, in una stalla, fuori dalla città. E in quel luogo pietoso, lontano da casa sua, Maria deve partorire. Immagino anche l’ansia e

l’apprensione di Giuseppe. Oltre agli armenti, a fare compagnia alla giovane famiglia, nei primi tempi, ci sono solo i più poveri, avvisati dagli angeli: pastori, mandriani e probabilmente qualche mendicante. Come se non bastasse, nei mesi seguenti, il re Erode, per paura ed invidia, ordina di uccidere tutti i bambini appena nati. E così la famiglia di Nazareth deve, di corsa, fuggire ancor più lontano, in un paese straniero, in Egitto.

Ci sarebbe poco da festeggiare, poco da essere lieti di fronte a



che la accoglie comunque nella sua casa, come sua sposa. Immaginate il mormorio degli abitanti di Nazareth. Il contesto non è proprio sereno: la Giudea è ormai una terra conquistata da stranieri, i romani, che pensano bene di militarizzare la zona, imponendo un dominio alquanto feroce, senza contare la riscossione delle tasse. Attentati, ritorsioni, esecuzioni, vessazioni erano all’ordine del giorno. In aggiunta, per ordine di un re straniero, l’imperatore romano, i due poveri sposini debbono mettersi in cammino verso Betlemme per il censimento. Nazareth –

tutto questo, di fronte a questo elenco di umane fatiche, miserie, disagi, amarezze. La nascita di un bambino è sempre un lieto evento. Ma la nascita di un cucciolo di homo sapiens, da sola, non basterebbe a soffocare tutta questa tristezza umana. Eppure, festeggiando il Natale del Signore, di tutto questo sembra non rimanere il segno. Sì, certo, cantiamo “al freddo al gelo... mancano panni e fuoco...”, ma a Natale tutto si colora, si illumina, si scalda, “fuori” e, mi auguro soprattutto, “dentro”. Tutta questa tenebra umana che circonda la Sacra Famiglia fugge perché

inondata dalla luce di Dio. Dio che, non solo vede dall'alto, ma che si fa presente, si fa carne, si fa piccolo, si fa vicino, si fa respiro, si fa mani... "Ego sum lux mundi / Io sono la luce del mondo": la notte, soprattutto quella interiore, scompare se c'è Gesù. Colui "per il quale ogni cosa è stata fatta" ha voluto farsi pienamente uomo, ha voluto condividere la

nostra condizione. La gioia dell'Incarnazione di Dio inonda, sovrabbonda, dona dolcezza, dona la speranza che Dio è presente, conosce, opera. E di fronte ad un Dio che dimostra tale amore, tale predilezione per noi, come non essere lieti?

■ LUCA

Ti diciamo grazie, Signore...

Perché ci hai dato, in Domenica, una DONNA. Era orgogliosa e convinta della sua femminilità! L'ha vissuta come sposa e come mamma, nella scuola, nella Parrocchia, dimostrando che la donna ha un grande ruolo nella Chiesa.

Perché ci hai dato, in Domenica, una MAMMA e SPOSA. Ha creduto profondamente nella famiglia! È sicuramente stata mamma anche nella scuola e a catechismo: ne ho avuto testimonianza in questi anni, ed in particolare in questi giorni.

Perché ci hai dato, in Domenica, una MAESTRA. Ne parlava sempre con grande partecipazione di sentimento ed entusiasta del suo ruolo educativo! È stata maestra anche in casa con i figli e poi con i nipoti. Si è dimostrata una buona educatrice anche a catechismo. Perché ci hai dato, in Domenica, una CRISTIANA.

Non serve sottolineare la sua fede convinta: era evidente! L'ha testimoniata in primo luogo nella famiglia. L'ha vissuta nella scuola, convinta che l'essere credente non menomava la sua professionalità educativa, ma nella fede trovava un aiuto e sostegno proprio al suo essere maestra ed anche del contenuto che avrebbe aiutato la crescita dei suoi alunni. La fede l'ha fatta sentire profondamente parte di una grande famiglia: la Chiesa. Perché ci hai dato, in Domenica, una persona ENTUSIASTA come donna, come mamma, come maestra e come cristiana.

■ DON FAUSTINO



Ti
ricorderemo
sempre
così

DOMENICA TISITASSI

Davanti al Presepio

*È Natale.
Nella chiesa gremita
trionfo di luci
e gioiosi canti di lode.
Dal presepio,
simbolo di fede e di amore,
un invito al raccoglimento.
Stupiti - ammirati -
aperti al MISTERO
Sostano in preghiera
davanti alla capanna
fanciulli e ragazzi:
"Sinite parvulos venire ad me".
Avere un cuore puro
come quello di un fanciullo...
Grazie, poverello di Assisi
per quel tuo primo "presepio".
Grazie, perché da quel giorno
ogni casa a Natale
diventa una piccola Greccio.*



“Misericordiosi come il Padre”

Il nostro Santo Padre Papa Francesco con la Bolla “Misericordiae vultus” ha indetto il Giubileo Straordinario della Misericordia. Il Giubileo inizia nella Solennità dell’Immacolata Concezione l’8 dicembre 2015.

“Gesù è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Essa è divenuta viva, visibile e ha raggiunto il suo culmine in Gesù di Nazareth”.

Papa Francesco ha voluto questo Giubileo perché “Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela la SS. Trinità.

Misericordia: è l’atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l’uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato” (MV,2)

Il Papa Francesco ci invita a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell’agire del Padre.

L’8 dicembre il Papa aprirà la Porta Santa, in quest’occasione sarà una Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l’amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza.

Papa Francesco ha scelto questa data perché è carica di significato per la storia recente della Chiesa. Infatti è il giorno del 50° anniversario



della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II. La Chiesa sente il bisogno di mantenere vivo quell’evento. “I Padri radunati nel Concilio - dice il Papa - avevano percepito forte, come un vero soffio dello Spirito, l’esigenza di parlare di Dio agli uomini del loro tempo in modo più comprensibile. Abbattute le mura che per troppo tempo avevano rinchiuso la Chiesa in una cittadella privilegiata, era giunto il tempo di annunciare il Vangelo in modo nuovo”.

La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona. Nel nostro tempo, in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione, il tema della misericordia esige di essere riproposto con nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale.

Papa Francesco dice poi che “ in questo Anno Santo, potremo fare l’esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi!”

Il grande desiderio del Papa è che il popolo cristiano rifletta durante questo Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Questo sarà il modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre più nel cuore del Vangelo, dove senza dubbio i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. Merita ricordare quali sono queste opere di misericordia. Opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. Opere di

misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Un Anno Santo straordinario, dunque, per vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi. Papa Francesco ci invita a lasciarci sorprendere da Dio perché Egli non si stanca mai di spalancare il suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita.

■ DON ARTUR

DON GIANMARIA FRUSCA

Buoni giorni da giardinieri del Signore

“Buoni giorni da giardiniere del Signore!”: queste parole sono state l’augurio della mia comunità il giorno del mio diaconato, un augurio accompagnato dal dono di un giardino... eh sì: una bel po’ di piantine e fiori di specie diverse, tutte da curare e far crescere; un indizio semplice di un ministero di attenzione e di cura da spendere e vivere per tutti, per ogni persona con le sue bellezze e le sue fragilità.

Con questa consapevolezza e questo desiderio sto muovendo i primi passi tra le vostre Comunità, cercando di incarnare il senso di questo dono grande che è l’essere diacono, servo. Sento tanto la mia piccolezza di fronte alla bellezza dei tanti cammini che sto incrociando, la mia inesperienza di fronte alle tante esigenze che sorgono come richiesta, invocazione, preghiera ... il poco che sono e ho, rispetto al tanto che vedo, non solo da fare, ma più semplicemente da vivere. Eppure qui, in questa distanza ci sta il senso della mia presenza, della mia vita, in questa distanza abita Dio: una distanza da abitare, da testimoniare, da amare «perché un servo non è più grande del suo padrone».

Non è semplice da capire e accogliere ma penso che sia il bello di ogni vita cristiana: rimanere sempre in questa “tensione”, in questo desiderio di Dio che rende la nostra umanità sempre più simile al Figlio Gesù: vuoi



essere veramente cristiano? Voglio essere veramente diacono? Accolgo il dono di Dio che sono, come sono e mi lascio amare e trasformare dalla Parola straordinaria che Dio mi rivolge ogni giorno, dall’Eucaristia che nutre e rinvigorisce, dallo Spirito che consola e illumina, dai tanti fratelli e sorelle che incrociano la mia strada, nella semplicità di ogni giorno: questa mi pare la ricetta buona per tutti e per ciascuno, il sentiero da battere per un servizio autentico che porta oltre, che porta a Dio, dove tutto trova senso, dove tutto è eterno.

Così, con grande semplicità e affetto, mi affido alla vostra preghiera e alla vostra cura perché siamo tutti giardinieri per la fioritura degli uni e degli altri! Vi auguro che questo cammino d’Avvento sia per ciascuno il germogliare del virgulto di lesse nei cuori, spesso appesantiti da fatiche e sofferenze ma profondamente desiderosi dell’incontro col Verbo fatto carne!



Servire con opere di misericordia corporali

Quando pensiamo alle opere di misericordia corporali siamo portati a immaginare qualcosa di lontano nel tempo. Ma nel silenzio generale c'è chi, ogni giorno e anche nella nostra città, mette in campo delle azioni significative per gli altri. Del resto dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati e seppellire i morti sono gesti evangelici che si concretizzano nella quotidianità. E spesso in questo spiccano, per il loro impegno, le realtà che fanno riferimento al mondo ecclesiale, basti pensare solo al variegato mondo che ruota attorno alla Caritas. Detto ciò, è evidente che

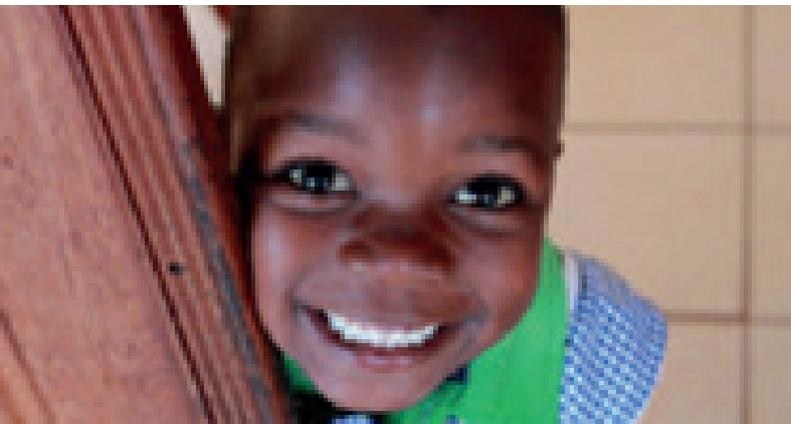
molti momenti in cui possiamo sperimentare il bisogno dell'altro (il familiare, il vicino, lo straniero...) che bussa alla nostra porta e chiede anche solo un po' di conforto.

Alloggiare i pellegrini

Se pensiamo alla crisi abitativa, nel cuore del Cinquecento è nata la Congrega della carità apostolica su invito del Vescovo che volle istituire in tutte le parrocchie della città una confraternita caritativa. Ogni anno eroga aiuti ai bresciani e al mondo del non profit, destinando inoltre 450 dei propri alloggi ad attività di housing sociale. La lunga storia del Sodalizio è caratterizzata dall'impegno per un abitare dignitoso. C'è chi perde la casa e chi, magari, cerca un alloggio per un periodo limitato di tempo. L'Ail di Brescia, impegnata nel sostegno alla ricerca per la lotta alla leucemia, cerca di offrire un sostegno ai malati e alle famiglie che arrivano a Brescia in cerca di speranza. Sono sette i bilocali, tutti in prossimità del Civile, messi a disposizione.

“Dar da bere agli assetati”

Può apparire un qualcosa di scontato qui dove l'acqua è potabile e non si registrano particolari problemi nell'approvvigionamento idrico. Eppure c'è chi nella ricca Brescia trova la forza per riflettere sull'importanza dell'acqua. Dal 2006 opera “Amare onlus”, in aramaico “amare” significa “cresci sempre più bello”. La onlus realizza pozzi per l'acqua profondi e di superficie, condotti idrici, progetti agricoli, strutture scolastiche e progetti a sostegno dell'imprenditoria femminile e giovanile in diverse aree dell'Etiopia. Lo scavo di un pozzo consente a popolazioni nomadi di progettare una vita stanziale, intorno a quella fontana da cui zampilla l'acqua. ➔



ognuno di noi è chiamato a uno sforzo e, a seconda delle forze e del tempo a disposizione, può scegliere di aiutare indirettamente (con le erogazioni di denaro o di materiale) o direttamente (con il servizio) le tante opere di misericordia istituzionalizzate in associazioni vere e proprie. Si può fare la differenza anche dentro le mura domestiche o al bar, quando su determinati temi ci soffermiamo a ragionare sulla scia del vangelo e non sulla scia delle chiusure (dei muri, delle intolleranze) che tanto ci caratterizzano. Sarebbe importante coltivare alcune attenzioni, perché nella vita abbiamo

Seppellire i morti

Da anni il Movimento per la vita e l'Ufficio per la famiglia promuovono per ogni primo sabato del mese, presso il cimitero Vantiniano, un momento di preghiera davanti alle piccole tombe dei "bambini mai nati", frutti di gravidanze drammaticamente interrotte prima della scadenza naturale senza alcun intervento esterno. Il Movimento si è assunto da tempo, fra le attività, anche il compito di partecipare con i suoi volontari e un sacerdote al periodico seppellimento dei bambini non nati. Ogni primo sabato del mese, presso il cimitero Vantiniano, alle 15.30 viene celebrata una preghiera animata dal Movimento per la Vita sulle tombe dei bimbi mai nati e alle 16 c'è la S. Messa nella Cappella.

Visitare gli infermi e gli ammalati

Nel 1987 madre Eugenia Menni, allora madre generale delle Ancelle, ebbe un'intuizione: attivare una struttura in cui i malati terminali potessero essere accolti, curati e tutelati nella loro dignità di persone. A quasi 30 anni distanza l'Hospice "Domus Salutis" fornisce cure palliative a malati affetti da patologie oncologiche in fase avanzata. È dotato di 29 posti letto e di 1 posto letto per il day hospital. La struttura si trova in via Lazzaretto 3 ed è parte del complesso della casa di cura "Domus Salutis". Il semplice ascolto, la capacità di raccogliere uno sfogo, tanta amarezza sono i "medicinali" che vengono somministrati ai pazienti e alle loro famiglie.

Vestire gli ignudi

Caritas diocesana di Brescia e Cooperativa Cauto dal 1999 lavorano insieme nella raccolta di abiti usati. La filiera della raccolta degli indumenti usati produce lavoro e occupazione per persone con gravi difficoltà; valorizza l'ambiente riducendo la produzione dei rifiuti; crea solidarietà mediante la destinazione di parte dei ricavati dalla commercializzazione degli indumenti ai progetti di Caritas diocesana per il sostegno alla

occupazione. Sono circa 250 i cassonetti gialli di Caritas e Cauto presenti in 60 Comuni della provincia.

Cauto ha attivato anche un negozio dell'usato in via Mantova 36 a Brescia: "Spigolandia".

Visitare i carcerati

Le carceri italiane, nella maggior parte dei casi, non offrono alcun percorso riabilitativo, a ciò si devono aggiungere le questioni legate al sovraffollamento e alle condizioni di salute più in generale. A Brescia esiste un'associazione di cittadini volontari che si occupa di aiutare chi, uscendo dal carcere, si ritrova ad affrontare la vita da solo e privo di risorse. Il Vol.Ca, costituito dalla Caritas nel 1987, è divenuto negli anni punto di riferimento per i detenuti e per le loro famiglie che si trovano ad affrontare, spesso con minori al seguito, situazioni socialmente molto dure. Circa cinquanta tra uomini e donne che dedicano il loro tempo ai detenuti con la catechesi e colloqui di sostegno alle famiglie affiancando i cappellani nella preparazione settimanale della Santa Messa prima e con un aiuto concreto di reinserimento sul territorio poi. Dieci appartamenti della Caritas e dell'associazione Carcere e Territorio vengono messi a disposizione dell'ex detenuto.

Dar da mangiare agli affamati

La Mensa madre Eugenia Menni fu realizzata come opera segno della Diocesi per il Giubileo del 2000 su iniziativa di Caritas diocesana, delle suore Ancelle della Carità e di altre realtà caritative della Diocesi. La Mensa è aperta dal lunedì al sabato (orario di pranzo) e ha sede in via Vittorio Emanuele II, 17. Chi arriva alla Caritas porta con sé sofferenze, materiali e spirituali, che spesso diventano anche motivo di allontanamento da quella società che accetta sempre meno le fragilità umane. Lo spezzare il pane diventa così un'opportunità, un incontro importante con l'altro.

■ LUCIANO



Calendario liturgico

S. ANNA



DICEMBRE

- ❖ **Sabato 19**
ore 21.00 - In chiesa Concerto di canti e musiche natalizie...
- ❖ **Giovedì 24**
Giornata dedicata alle Confessioni dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 19.00
ore 22.30 - S. Messa della Notte "In Nativitate Domini,,
- ❖ **Venerdì 25**
NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
Sante Messe con orario festivo
- ❖ **Sabato 26**
S. STEFANO - S. Messa ore 10.15 / 18.00
(prefestiva della domenica)
- ❖ **Giovedì 31**
ore 18.00 - S. Messa e Te Deum di ringraziamento

GENNAIO

- ❖ **Venerdì 1**
Maria Madre di Dio - Giornata Mondiale della Pace
- ❖ **Mercoledì 6**
EPIFANIA DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
Giornata dell'infanzia missionaria
- ❖ **Domenica 10**
Battesimo di Gesù - Durante le SS. Messe si rinnovano le promesse battesimali
- ❖ **Domenica 17**
ore 10.15 - **Anniversari di Matrimonio**
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
- ❖ **Domenica 24**
Terza del tempo ordinario
Inizio settimana educativa

S. GIACOMO



DICEMBRE

- ❖ **Venerdì 18**
ore 14.30 - Preghiera in preparazione al Natale (gruppo tombola)
ore 20.30 - Spettacolo natalizio "Voci dal Presepio,,
- ❖ **Giovedì 24**
Giornata dedicata alle Confessioni dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 19.00
ore 24.00 - S. Messa della Notte "In Nativitate Domini,,
- ❖ **Venerdì 25**
NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
Sante Messe con orario festivo
- ❖ **Sabato 26**
S. Stefano - S. Messa ore 10.30 / 18.00
(prefestiva della domenica)
- ❖ **Giovedì 31**
ore 18.00 - S. Messa e Te Deum di ringraziamento

GENNAIO

- ❖ **Venerdì 1**
Maria Madre di Dio - Giornata Mondiale della Pace
- ❖ **Mercoledì 6**
EPIFANIA DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
- ❖ **Domenica 10**
Battesimo di Gesù - Durante le SS. Messe si rinnovano le promesse battesimali
- ❖ **Domenica 17**
Seconda del Tempo ordinario
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani
- ❖ **Domenica 24**
Terza del tempo ordinario
ore 11.15 - **Anniversari di Matrimonio**
Inizio settimana educativa

PREPARAZIONE NATALIZIA DELL'UNITÀ PASTORALE DI SANT'ANTONIO

Lunedì 21 dicembre ore 20.30 - S. Messa Meditazione (Mons. Canobbio)
Martedì 22 dicembre ore 20.30 - S. Messa Meditazione (Mons. Canobbio)
Mercoledì 23 dicembre ore 20.30 - S. Messa Meditazione (Mons. Canobbio) - Confessioni



S. ANTONIO

DICEMBRE

❖ Mercoledì 23

ore 15.00 - Preparazione natalizia Terza età

❖ Giovedì 24

Giornata dedicata alle Confessioni

dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 14.30 alle 19.00

ore 23.30 - Celebrazione dell'Ufficio di lettura del Natale

ore 24.00 - S. Messa della Notte

In "Nativitate Domini,

❖ Venerdì 25

NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

S. Messe orario festivo. ore 18.00 - Vespri solenni

❖ Sabato 26

S. STEFANO - S. Messa ore 8.00 / 10.00

(non c'è la messa delle 18.30)

ore 20.30 - "Natale insieme,,

Concerto del coro di S. Antonio e della banda di Mazzano

❖ Giovedì 31

ore 18.30 - S. Messa e Te Deum di ringraziamento

GENNAIO

❖ Venerdì 1

Maria Madre di Dio - Giornata Mondiale della Pace

ore 18.00 - Vespri solenni e Veni Creator

❖ Mercoledì 6

EPIFANIA DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

orario festivo

❖ Domenica 10

Battesimo di Gesù - Durante le SS. Messe si rinnovano le promesse battesimali

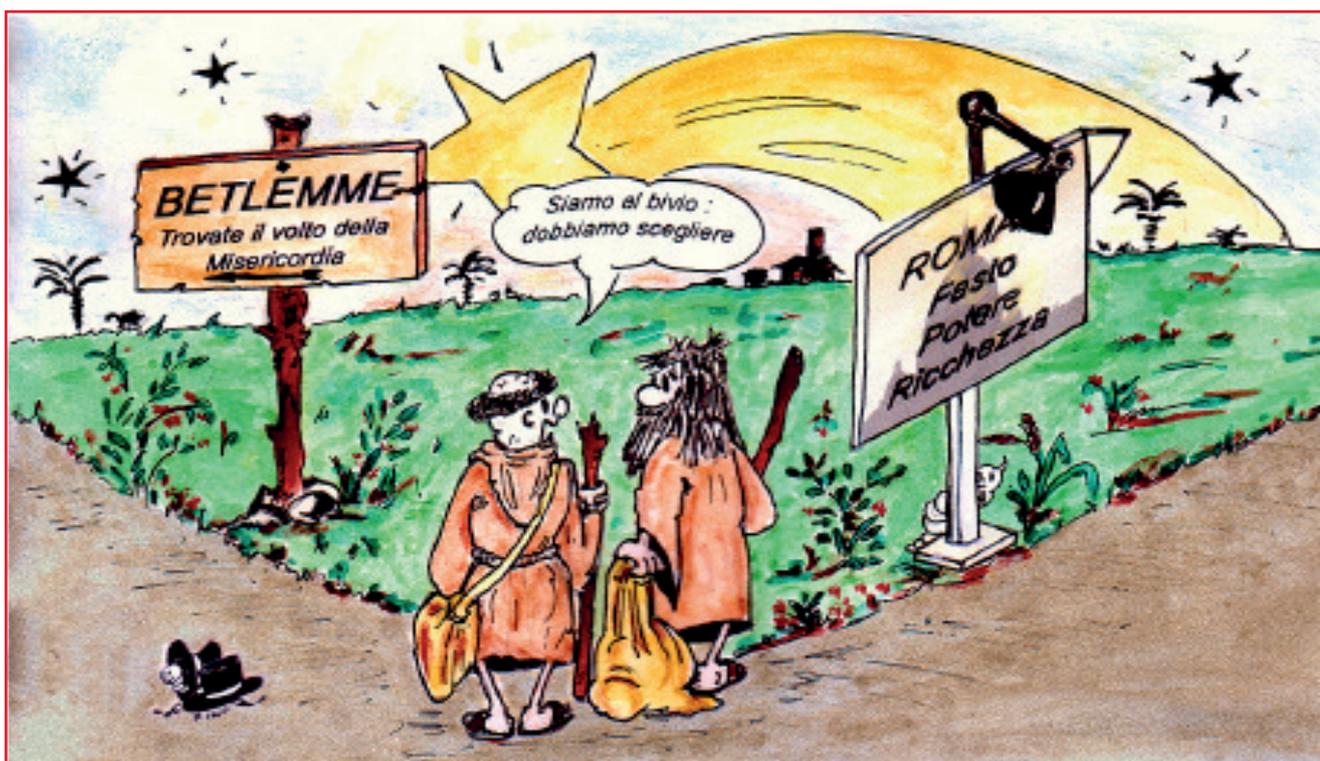
❖ Domenica 17

Seconda del Tempo ordinario

ore 10.00 - Anniversari di Matrimonio Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

❖ Domenica 24

Terza del tempo ordinario. Inizio settimana educativa





Venticinquesimo consacrazione S. Giacomo

Ci troviamo, in questo periodo, nel 25° anniversario della consacrazione della nostra Chiesa parrocchiale, officiata nel novembre del '90 dal vescovo Bruno Foresti. Questa sintetica raccolta di notizie sulla Chiesa di S. Giacomo si apre con alcuni cenni riguardanti la plaga in cui, fino al 1945 c'era una vasta zona agricola, cosparsa di nuclei abitati, non collegati tra loro. Reca in sintesi la storia già presentata per esteso su alcuni numeri del "Notiziario di vita parrocchiale" nato più di quarant'anni fa.

Il maggiore e più antico centro abitato era Urago Mella, lontano da piccoli nuclei di casette e da cascine isolate. Allora la chiesa di Urago era l'unica parrocchiale esistente nella zona tra il Mella, via Vallecamonica e le colline intorno.

Alla fine della guerra (1945) si rinvigorì la cura religiosa da parte della Diocesi e si verificò la realizzazione di nuove chiese che subentrarono alla cura pastorale nell'area fra le vie Vallecamonica e Via Torricella.

Prima fra tutte nasce S. Antonio (1948-50). Non molto più tardi – per la dilagante espansione edilizia – si formano nuovi quartieri. Da S. Antonio si generano poi altre due nuove circoscrizioni religiose e nascono le due fabbriche di S. Giacomo (1962) e S. Anna (1966) secondo un piano, teso a riorganizzare e ridimensionare il piano di sviluppo e crescita dell'assistenza pastorale.

La storia del cantiere di S. Giacomo fu molto tormentata; tanto che l'edificio ebbe compimento solo tra il '69 e il '70. Infatti nel '63 il Comune aveva messo ostacoli a non finire a causa della cupola che il progettista Ing. Zampini aveva proposto sopra l'altare. Don Nicola e i collaboratori tentarono di tutto – anche facendo variare e ridurre la

forma della cupola – ma non ci fu verso. Alla fine il Comune fece avere il giudizio della Soprintendenza in base al quale si negava la cupola per via del vincolo paesistico gravante sulla collina di S. Anna. Don Nicola soffrì a lungo, per questo, anche dopo che l'aula fu finita. Potremmo dire fino al suo congedo (resosi inevitabile anche per una grave perdita di voce) nel 1979.

La chiesa parrocchiale oggi è completa di opere di allestimento liturgico e di soggetti decorativo-artistici, aggiunti negli anni e seguiti alla inaugurazione avvenuta nel 1970 con la benedizione dell'altare da parte del vescovo Morstabilini. Don Nicola di sua iniziativa aveva realizzato soltanto la pala col "Trionfo di Cristo in visione cosmica", eseguita in ferro, e il Fonte battesimale, sul limitare del presbiterio. L'ultima opera notevole realizzata prima del suo ritiro fu l'organo a canne (1973); evento concretato grazie a offerte di privati e in seguito potenziato da don Gino Porta (1979-2003). Don Gino è stato, peraltro, l'ispiratore di molte altre opere di abbellimento artistico e di completamento funzionale-liturgico: la pavimentazione dell'aula e del presbiterio; il nuovo altare; il Tabernacolo; l'ambone con la Croce gemmata; le sedi del clero; leggio e mobili per il servizio. Poi ancora le stazioni della "Via Crucis" in terracotta e la "Turris eburnea", edicola marmorea della Madonna. Vennero anche le prime vetrate poste nell'abside, ai lati del presbiterio, e quelle del tiburio. Accanto al campo sportivo si costruì il corpo delle opere parrocchiali con l'alloggio del curato e il bar.

A don Fulvio Ghilardi (2003- 2011) si devono poi tutte le altre vetrate colorate, nonché le nuove bussole d'ingresso, animate





da una delicata ma vivace grafia. A lui pure sono dovuti lavori di ristrutturazione, nonchè il nuovo fabbricato di servizio al campo sportivo. Così come pure le opere per il risanamento delle vecchie strutture e la verifica degli impianti di Chiesa e Oratorio, con il rinnovo soprattutto delle coperture. Infine la ritinteggiatura, dentro e fuori, delle strutture più annose.

Dopo don Fulvio ci fu l' "intermezzo" di don Alfio Bordiga: uomo di energico impeto oratorio e di preciso ed esigente governo, soprattutto per i problemi economici, oltre che per la guida d'anime. Si può dire che fu un "intermezzo" il suo. La Diocesi si trovava in un periodo di mutamento dei programmi e dei criteri di guida pastorale. Don Alfio ebbe l'incarico (2011-2013) come "Amministratore parrocchiale". Ciò perchè era qui di rientro dall'estero per ragioni familiari. Sarrebbe poi



tornato al nord per riprendere la missione di assistenza ai lavoratori italiani all'estero cui si era da tempo dedicato. Ora si trova di nuovo oltr'alpe (Svizzera) per proseguire la sua vocazione.

Oggi viviamo tutti una nuova situazione. Essendosi evoluta negli anni, per necessità, la cura pastorale delle comunità cattoliche (non solo in Italia), gruppi di più parrocchie sono oggi affidati dal vescovo ad un parroco aiutato da altri sacerdoti. E' questa è l'origine per cui il nuovo parroco, don Faustino Pari è contemporaneamente, dal 2013, la guida di S. Antonio, S. Anna e S. Giacomo, dove risiedono – presso varie chiese – sacerdoti collaboratori. Questi erano due fino a poco tempo fa: don Arthur Kotowicz e don Gianluca Mangeri (ambidue dal 2013). Don Gianluca durante quest'anno ha purtroppo lasciato il suo posto presso S. Antonio per dedicarsi in particolare alla Pastorale degli ammalati. Inoltre, nel capitolo dei sacerdoti di S. Giacomo, non possiamo dimenticare i numerosi "curati"(cito a memoria): Bruno Moreschi (1973-78), per anni, poi, missionario in Mozambico e ora parroco di Viadana-Malpaga; Carlo Bresciani (1980-81), ora vescovo nel circondario di San Benedetto del Tronto; Marco Marelli (1982-92), oggi missionario in Brasile dal 2007; Fausto Guerini (1992-1999); Rosario Graziotti (1999-2006).

Ricordiamo inoltre Padre Giacomo Pifferetti, già della Pace, fedele qui al servizio domenicale e festivo, per le Messe e per le confessioni. Finita la sua missione come iniziale curatore del primo nucleo religioso di S. Antonio (una baracca) aveva avviato quella che poi diventerà la chiesa di P. Bevilacqua. Alcuni anni dopo quell'esperienza e passati alcuni anni si trasferì a vivere solitario nella casa annessa alla chiesa antica di San Giacomo, in via Milano.





Fu il primo coadiutore poi nella nuova chiesa, sempre accanto a Don Nicola. E' morto per una grave angina nel 1980, mentre leggeva il breviario.

Il Vescovo Morstabilini, al funerale qui, disse di Lui: "È passato facendo del bene a tutti,, Don Antonio Masetti - anch'egli della Pace - fu costante tutte le domeniche e in tutte le Feste si stabiliva nel confessionale o celebrava la Messa. Fedele sempre dal 1978 dovette (1996) sottomettersi alla chiamata del vescovo

Bruno che volle assegnarlo come collaboratore festivo alla Cattedrale, oltre a conferirgli l'incarico di Direttore dell'Archivio Vescovile. Don Antonio è morto nel 2006.

Prima del termine di questa cronaca dobbiamo un ricordo affettuoso anche a due sacerdoti, assistenti dei ricoverati della Clinica S.

Anna: don Giacomo Micheletti (morto nel 2013), predicatore fervoroso e incrollabile effusore dell'amore di Dio; e Don Franco Bertanza, celebrante a S. Giacomo. E' oratore pacato ma anche capace di evocare con forza l'attaccamento di Dio a ogni Creatura. ■

Concerto per Padre Giulio Bevilacqua

LIl mormorio di un ruscello, il fruscio di un albero, il cinguettio di un uccello, la risacca del mare, i vagiti di un bimbo, il rintocco delle campane: rumori, suoni. Tutto sulla terra è rumore, suono. Ma basta mettere un po' d'ordine ed ecco nasce la melodia, la musica. Non si riesce ad immaginare il mondo senza la musica: essa pervade la nostra esistenza, cambia il nostro umore, ci offre sensazioni indescrivibili, ci rimanda a vecchi ricordi, ci avvicina gli uni agli altri. Non ha confini, non ha limiti. Accomuna gente di ogni razza, lingua, religione: è libertà, è pace, è amore. Quando questo amore è sentito, coltivato, non può essere trattenuto ma esplose con tutto il suo vigore, diventa canto. Se il canto è condiviso ecco che nasce un insieme di voci che all'unisono formano un coro. E se questo coro ha il privilegio di cantare in una chiesa, ecco che il canto diventa preghiera, oltrepassa i limiti del vocalizzo umano per assurgere ad espressione angelica di vicinanza al Creatore. Domenica 25 ottobre 2015 è successo tutto questo, ed altro. Ricorrendo il 50° anniversario della consacrazione episcopale, dell'elezione a cardinale e della morte del nostro indimenticato padre Giulio il "Coro Lirico Sereno" con l'apporto di alcuni vecchi "cantori" di S. Antonio

si è esibito in un eccezionale concerto. Con la sapiente direzione del maestro Mario Marengi, all'organo e pianoforte la maestra Michela Piovanelli ed i solisti Bruna Inverardi, don Giacomo Florio e Alfredo Gnesetti l'inusuale ensemble ha eseguito celebri brani di famosi autori. Basti ricordare l'Ave Verum di Mozart, Agnus Dei di Bizet e Sanctus e Benedictus di Perosi. La chiesa gremita ha abbracciato i cantori ai piedi dell'altare maggiore sotto lo sguardo compiaciuto del Cristo. Le brevi ma esaurienti spiegazioni del presentatore che ha introdotto ogni brano si sono dimostrate utili per una maggiore comprensione dei pezzi. Il pubblico ha seguito con religioso silenzio le esecuzioni per poi sfociare in fragorosi applausi all'indirizzo dei coristi. E il brano fuori programma "Nessun dorma" dalla Turandot di Puccini ha raggiunto l'apoteosi con un tripudio di ovazioni e concluso degnamente l'esibizione. Il nostro amato padre Giulio, grande estimatore ed amante della musica, si sarà commosso per questo evento a lui dedicato e da lassù ci avrà benedetti tutti. Il nostro augurio è di poter trascorrere in qualche altra occasione un pomeriggio diverso all'insegna della buona musica da ascoltare in questa nostra amata chiesa. ■ GIANFRANCO

LabOratorio di canto



Da ottobre ogni mercoledì pomeriggio dalle 17 alle 18 in oratorio un gruppo di circa venti bambini si incontra per il “labOratorio di canto”; l’esperienza è rivolta ai ragazzi delle elementari che hanno aderito con molta gioia ed entusiasmo. Il team degli animatori è formato da Cristiana, Eliana, Mirko, Sonia e Rachele... Attraverso il gioco e i bans cerchiamo di insegnare alcune basi del canto, quali la respirazione, il controllo della voce, l’ascolto, il ritmo, un primo riconoscimento delle note musicali...

La cosa più importante è il divertimento, lo stare insieme, il condividere un piccolo tempo per crescere giocando e rendere più vivo l’oratorio attraverso la musica

ed il canto, che si sa, riescono ad arrivare dritti al cuore! Il nostro obiettivo non è finalizzato a creare un piccolo coro che anima la messa, è gratuito e aperto a tutti i bambini che vogliono partecipare.

■ GLI ANIMATORI



Dall’oratorio agli oratoriani...

In questo periodo si sono visti lavori a S. Anna: prima la scala, poi la copertura frangisole, così ancora serramenti nuovi, pavimenti e impianto elettrico, per non dimenticare l’elevatore che favorisce le persone disabili o anziane. Inutile dire che questo comporta una spesa a cui dobbiamo fare fronte insieme! Ma a cosa serve sistemare un oratorio? Perché abbiamo bisogno di ambienti adatti e a norma per svolgere le nostre attività parrocchiali. E quali sono?

Le aule del primo piano le usiamo prima di tutto per il catechismo che svolgiamo ogni domenica dopo la S. Messa e il mercoledì sera per i ragazzi delle medie. Vengono poi usate per i compiti ogni pomeriggio della settimana attraverso il servizio ai nostri quartieri prestato dall’associazione “Casa dello studente”. Allo stesso piano c’è lo spazio riservato alla caritas per gli incontri e come deposito. Il piano terreno è usato come bar, per le riunioni dei genitori o dei condomini, per le feste di compleanno, come segreteria oratorio e sport, la cucina per le nostre feste e dalla caritas per il progetto “emergenza freddo”. Il piano seminterrato vede la parte degli spogliatoi usata dal nostro gruppo sportivo per le squadre

dei numerosi bambini, il salone polifunzionale per le attività di formazione (da incrementare, adesso che anche l’accesso principale è stato ultimato) e per attività ludico-sportive. Non dimentichiamo che abbiamo anche le stanze unite alla canonica dove si trova l’ufficio parrocchiale, si tiene la formazione mensile alla carità e l’incontro zonale missionario, dove periodicamente si ritrova il Consiglio economico e ci incontriamo come sacerdoti dell’unità pastorale.

Avrei dovuto citarla come prima, perché da senso a tutto quanto facciamo: è la nostra chiesa dove ogni giorno lodiamo il Signore nella S. Messa e con la preghiera personale. È il luogo dove la comunità cristiana si ritrova per crescere nella fede, celebrare i sacramenti e i momenti importanti della vita. Qui svolgono il loro servizio i nostri chierichetti, il coro, i sacristi e gruppo pulizie (che ha veramente bisogno di nuova collaborazione). A tutti il ringraziamento per quanto viene fatto con amore nella nostra parrocchia, ma anche l’invito a continuare nel tempo a motivare il proprio essere cristiano ed il proprio operare attraverso la preghiera, la formazione umana e cristiana, perché solo così quello che facciamo assume sempre di più il significato di evangelizzazione e quindi di umanizzazione.

Missioni

Il nostro ricordo di don Marco, missionario in Messico, è sempre vivo

È proprio vero, Città del Messico è una grande città. Quasi 24 milioni di abitanti con la sua periferia. Saltano subito all'occhio le enormi differenze tra ricchissimi e poverissimi, tra fede profonda e devozione solo esteriore, tra masse di persone che si muovono continuamente in cerca di un lavoro per una vita più degna, ma guadagnano solo lo stradicamento dal proprio villaggio.

Vivo a Città del Messico da tre anni, come Fidei Donum.

Il vescovo Antonio ha pensato di affidarmi l'animazione giovanile e qui si è aperto uno spazio completamente nuovo. Ho dovuto capire come sono i giovani e vedere che volto hanno.

Il volto della DISUGUAGLIANZA

Ci sono giovani che soddisfano tutte le loro necessità e hanno la possibilità di sviluppare le proprie capacità; la maggior parte invece non ha possibilità di vivere una vita degna e con sogni realizzabili.

Quindi in Messico ci sono giovani di prima classe, fondamentalmente individualisti, con paura delle relazioni durature. Si pongono al servizio di una campagna altruista solo se è di moda.

Ci sono poi giovani di seconda classe, fondamentalmente giovani sani; il loro spazio è la strada; giocano per la strada di sera, sono gruppi da 10 a 100 amici. Vivono con la famiglia, lavorano quando per caso incontrano lavoretti occasionali. Sono fedeli al loro gruppo, che spesso si tramuta in banda.



Il volto della REPRESSIONE

Racconto l'esperienza di Joaquin, 19 anni, che vive in un quartiere povero e popolare. In pieno centro agenti della polizia lo fermarono accusandolo di furto e aggiunsero, senza nessuna prova, l'accusa di spaccio di droga. Lo obbligarono a pugnarsi e gli rubarono il poco denaro che aveva. Qualche giorno dopo fu vittima di una retata della polizia che terminò con il furto a Joaquin del denaro che aveva e anche della sua bicicletta. 8 volte in 8 mesi ha incontrato la polizia in questo modo...

Violati completamente i suoi diritti umani e adesso vittima della burocrazia che si perde in pratiche. Joaquin si è fatto questa domanda: "È un delitto essere giovane a Città del Messico?"



Il volto della MANIPOLAZIONE

Bombardati dalla propaganda molto statunitense e imposta nel cinema e nella televisione, si impongono un'immagine che non è propria. Le telenovelas insegnano ai giovani che le relazioni di coppia sono normalmente instabili e illudono con l'idea che un giorno o l'altro saranno ricchi. Non hanno spazi per esprimere la propria cultura. Anche di fronte a tutto questo c'è una domanda giovanile che nasce dalla crisi, dall'inquietudine e necessità di alcune risposte che orientino tutta questa ansia in uno spirito di solidarietà e di partecipazione. Ci siamo chiesti in un gruppo e in una commissione giovanile: che fare? Che proporre? Abbiamo cominciato da un'esperienza teatrale. Il gruppo che si è



formato ha cominciato il cammino e siamo arrivati a rappresentare molte repliche, in università e in parrocchie, del famosissimo "Forza, venite gente". Il tempo della preparazione ha fatto assaporare a questi giovani il senso di essere gruppo, quasi come in un oratorio. Alcuni affrontavano e affrontano 50 minuti di metropolitana per essere presenti alle prove. Adesso continuano con scuola di chitarra, sport, canto corale e un nuovo spettacolo sta prendendo forma. Piccola goccia nel mare, però ha dissetato di speranza alcuni giovani. Questo mare di giovani che si muove, che sospira e spera come i giovani di tutto il mondo. Quante risposte sapremo dare noi Chiesa, noi Adulti?" ■



CRACOVIA 2016 GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

La Giornata Mondiale della Gioventù, spesso chiamata con l'acronimo GMG in Italiano, è un incontro internazionale di spiritualità e cultura promosso dai giovani cattolici e sostenuto dalla Chiesa cattolica su iniziativa del Papa.

Tali incontri ebbero inizio nel 1985 per intuizione di Giovanni Paolo II, il quale tuttavia non si considerò mai il fondatore delle GMG, piuttosto affermava: "i giovani le hanno create". Egli desiderava promuovere le aspirazioni dei giovani ad avere un proprio spazio nella chiesa e nel mondo.

Le Giornate Mondiali della Gioventù vengono celebrate secondo due modalità:

A livello internazionale, ogni due o tre anni in una specifica città del mondo scelta volta per volta dal Pontefice solitamente una volta in Europa e una nel resto del mondo, con un grande raduno che avviene secondo modalità consolidate negli anni e con un grande numero di partecipanti da ogni parte del globo. L'ultimo incon-

tro internazionale, il primo presieduto da Papa Francesco, si è tenuto dal 23 al 28 luglio a Rio de Janeiro in Brasile. La prossima Giornata Mondiale della Gioventù a livello internazionale si terrà nel 2016 a Cracovia in Polonia.

A livello diocesano, negli anni in cui non si svolge la GMG internazionale, in occasione della Domenica delle Palme. Gli incontri sono organizzati su iniziativa delle varie diocesi mondiali e in Piazza san Pietro a Roma con il Papa.

Le 12 parrocchie della nostra zona Pastorale Beata Martinengo lavoreranno e parteciperanno assieme.

Don Jordan, curato di Urigo e Torricella e incaricato della pastorale giovanile della UP che comprende anche Pendolina e Santo Spirito, con Don Fausto curato della Badia e del Violino, accompagneranno i giovani che vorranno partecipare a questo evento. Per ogni informazione fate pure riferimento a loro ai numeri:

DON JORDAN 3939113198;

DON FAUSTO 3287322176

durante il primo incontro in programma verranno date tutte le info necessarie





La mia esperienza in Africa. Mozambico

MORRUMBENE

Cosa dire, sembrerà banale ma è stato quanto di più bello mi sia accaduto nel corso di tutto l'anno. Sono partita con tante aspettative e tanta speranza di poter incontrare ciò che mi avrebbe potuto cambiare e segnare per tutto il resto della mia vita, ed è stato così. Un viaggio lungo, che sembra non terminare mai, come se non si vedesse mai l'arrivo... ma poi ad un tratto senza nemmeno rendermene conto, ero in Africa, la tanto desiderata Africa. È iniziato così il mio viaggio, con lacrime di gioia appena scesa dalla sciapa che per sette



lunghe ore ci ha portato poi a destinazione, nella Missione. Ci hanno accolto cantando e ballando, tutti, uno a uno si sono presentati come se ci conoscessero già, si vedeva la pura gioia nei loro occhi. Potrei dire di aver fatto fatica, di aver sentito il distacco, di aver sofferto... ma mentirei, perché mi sono sentita a casa, mi sono sentita parte di loro e sotto certi aspetti mi sono sentita loro "sorella". Ho incontrato il tanto rinomato Don Piero, che è davvero stato fantastico, ci ha accolto con tutti i nostri difetti e le nostre rotture di scatole e il nostro continuo chiedere, e per questo lo ringrazio di cuore. Siamo partiti

in 20, un bel gruppo, che appena arrivati in Missione è diventato un gruppo ancora più grande, comprendeva tutta Morrumbene; eravamo noi la novità del momento, tutti sapevano che eravamo arrivati. C'è stato un fattore che mi ha colpito in particolare, (oltre alla "difficoltà" della lingua portoghese, che dopo poco tempo era un ostacolo che si poteva superare benissimo attraverso i gesti), il loro SORRISO. Queste persone, sono povere in ogni vero senso della parola, non hanno niente se non poco da condividere, eppure nonostante questo, cercano di vedere sempre il lato positivo della loro condizione e della loro vita... sì perché loro amano la vita e dovremmo imparare da loro. Non c'è ragazzo o bambino che nel momento in cui ti incontra per strada non ti saluti, tutti sono sempre pronti a salutarti e quasi ti ringraziano per il sorriso che mostri. È tutto un altro mondo, tutta un'altra vita, piena di ricchezze, piena di valori. Sono rimasta a Morrumbene per 20 giorni, non sono molti, ma sono stati abbastanza per farmi capire quanto sia importante l'amore e la condivisione. La prima settimana abbiamo lavorato, qualcuno costruiva delle capanne e altri nella scuola materna aiutavano le maestre; io ho deciso di lavorare nella scuola, vi posso dire che mi hanno regalato tanta gioia e tanti sguardi profondi di amore, compassione, pietà e felicità. Io per loro sono stata un dono e lo sono tutt'ora, e questo me l'hanno fatto sentire attraverso i loro gesti, e fidatevi non c'è emozione più bella di sentirsi un dono speciale per qualcuno, ti riempie il cuore.

Loro il cuore non me l'hanno riempito, me l'hanno rubato. Ciò che si prova in quella terra, denominata non a caso "terra della buona gente", è indescrivibile.

■ SARA TAGLIETTI

Raccolta alimentare

*“Una povera vedova ci buttò
due monetine”*
(Matteo 12,42)

Questa frase dopo più di 2000 anni è ancora attuale, infatti chi è più generoso è quasi sempre chi ha meno e la raccolta alimentare di S. Giacomo conferma questa regola. Ho visto vecchiette portarci borse piene e signorotti in giacca con il cellulare all'orecchio neppure degnarci di uno sguardo, Ma il Signore ci insegna che poi alla fine sarà Lui a fare i conti, mentre a noi lascia fare i conti delle scatole chiuse portate al Centro di Ascolto.

È stata una giornata impegnativa, ma che alla fine ha ripagato i nostri “sacrifici” quando l'ultimo scatolone non voleva entrare nel furgone perché non c'era più spazio. (La farina non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì secondo le parole che il Signore aveva pronunciato attraverso Elia. Dal 1° libro dei Re 17,16)

Un grazie particolare ai ragazzi che come



sempre ci hanno aiutato, alle due ragazze delle medie che zitte zitte hanno passato un paio d'ore a mettere gli alimenti nelle scatole, grazie ai ragazzi che hanno fatto la spesa con i loro risparmi, grazie a Don Gianmaria che ci ha supportato non solo moralmente, ma anche materialmente, grazie ai ragazzi più grandi a chi si è fermato poco e a chi un po' di più, a chi è passato per un saluto e a chi invece è stato fino alla fine e non avrebbe mai voluto andarsene testimoniando che anche nei giovani c'è tanta voglia di fare.

Un grazie particolare a chi il lunedì ha dovuto mettere tutto negli scaffali e che ogni giorno offre il suo tempo a chi ha bisogno di essere ascoltato e aiutato anche con una borsina di alimenti. Grazie a tutti che avete fatto in modo che in quella borsina ci fosse.....un po' di Voi.

■ T.G.F.



ASSOCIAZIONE CENTRO D'ASCOLTO

L'Associazione Centro d'Ascolto Caritas, zona Brescia Ovest, ringrazia sentitamente per la generosa e cospicua offerta di generi alimentari. Assicurandovi che quanto raccolto sarà utilizzato per la realizzare le finalità del Centro d'Ascolto, ci è gradita l'occasione per rinnovare anche l'apprezzamento per l'intelligente ed efficace azione di sensibilizzazione nei confronti del Centro stesso e Vi preghiamo di trasmettere a tutte le persone che hanno così entusiasticamente collaborato i sensi della nostra riconoscenza. Giungano inoltre a voi tutti i nostri più fraterni auguri di un Santo Natale

Il presidente **Perini**

Gite

Pellegrinaggio a Bergamo Alta

Martedì 29 settembre eccoci, nel primo pomeriggio, raggiungere Bergamo. Salendo verso la città alta costeggiamo le imponenti mura venete costruite nel XVI secolo a baluardo di uno degli ultimi domini della città dei Dogi sulla terraferma. La visita inizia attraversando una viuzza costellata di negozi e ristoranti, delizie dei turisti, per poi raggiungere Piazza Vecchia. Contraddistinta dal Palazzo del Podestà con antistante la fontana Contarini è dominata dalla Torre civica (il “Campanone”) che ancora oggi scocca 100 rintocchi alle 22 di ogni giorno che simboleggia come, in tempi andati,

si annunciava la chiusura notturna delle porte delle mura.

Superato il Palazzo della Ragione si accede a Piazza del Duomo, il cuore sacro della città. Facciamo conoscenza con le guide (due simpatiche signore) che ci illustrano con dovizia di particolari i gioielli racchiusi in così poco spazio.

Entriamo nella Cattedrale ed il nostro pensiero corre subito al Vescovo della Diocesi, mons. Francesco Beschi, nostro conterraneo che qui celebra i momenti salienti della liturgia.

Dedicata a S. Alessandro martire, patrono di Bergamo, ha origini paleocristiane testimoniate da reperti rinvenuti durante lavori di restauro del 2004.

L'esterno si presenta con un portico a 3 fornicati costituiti da archi a tutto sesto.

Una grande statua raffigura S. Alessandro ed è sormontata da un timpano triangolare. ➔





(il Passaggio del mar Rosso, il Diluvio Universale, Giuditta e Oloferne e Davide e Golia). Su disegni di Lorenzo Lotto e realizzati dai maestri scultori Capoferri e Belli presentano policromie dovute ai diversi tipi di legno impiegati con

Giunti all'ingresso ci dirigiamo verso la Cappella del Crocifisso dove viene celebrata la S. Messa. In questo tesoro nei tesori scopriamo un particolare Cristo in croce con capelli veri e una mano senza chiodo staccata dal legno. La nostra guida, Rosella, ci racconta un aneddoto che vide una suora essere consolata, per un torto subito ingiustamente, da Gesù che staccò la mano dal crocifisso ed accarezzò la monaca. Continuando la visita ammiriamo, di rilevante fattura, nell'abside maggiore il martirio di S. Giovanni vescovo opera di Giovanbattista Tiepolo ed un coro ligneo di Karl Sanz e Andrea Fantoni.

Al centro del presbiterio sull'altare maggiore troneggia un paliotto argenteo seicentesco che contiene le spoglie di S. Alessandro.

Lasciata la Cattedrale raggiungiamo quello che rappresenta il vero gioiello della piazza ovvero la Basilica di Santa Maria Maggiore. L'opera si presenta esternamente con una architettura romanico-lombarda e all'interno in stile barocco.

Sul lato sinistro si apre la porta dei leoni rossi mentre sul fianco meridionale troneggia la porta dei leoni bianchi.

L'interno conserva l'impianto romanico a croce greca con tre navate. Di pregevole esecuzione gli arazzi che tappezzano le pareti opera di artisti fiorentini e fiamminghi.

Sul fondo della chiesa campeggia il monumento ad uno dei figli più illustri del territorio, Gaetano Donizetti, ivi sepolto.

Meritano particolare menzione le tarsie dell'iconostasi che raffigurano racconti biblici

effetti di una eccezionale bellezza.

Ci soffermiamo infine ad ammirare il magnifico confessionale in legno intarsiato del 1700 opera insigne di Andrea Fantoni.

Usciti dalla Basilica visitiamo, per concludere, la Cappella Colleoni, eretta nel 1472 dall'architetto Amadeo (autore anche della Certosa di Pavia).

L'abbattimento della sacrestia di Santa Maria Maggiore per far posto al mausoleo trovò al tempo molta ostilità ma resta il fatto che il patrimonio artistico della città si arricchì grazie alla universale bellezza dell'opera. Essa rappresenta l'apoteosi del Rinascimento lombardo con accenni al barocco.

La facciata sembra un merletto in mezzo al quale troneggia il rosone di straordinaria eleganza.

All'interno il sarcofago di Bartolomeo Colleoni, raffigurato da una statua equestre dorata, domina la scena contornata da bassorilievi con momenti della crocefissione di Gesù.

Accomiatatici dalle due preparatissime guide riprendiamo a ritroso i sinuosi tornanti e ci dirigiamo verso la chiesa delle Grazie in Bergamo bassa per consumare il solito piacevole spuntino conviviale con dovizia di torte. È l'occasione per scambiarsi le impressioni del pellegrinaggio.

Rimane in tutti l'orgoglio di possedere nel nostro bel paese tesori di immensa portata che ahimè troppo spesso dimentichiamo o, peggio ancora, trascuriamo.

■ GIANFRANCO



Nella Verde Umbria con S. Francesco

Anche quest'anno don Faustino ci ha offerto l'occasione di un pellegrinaggio cultural-religioso. Dall'8 all'11 settembre siamo andati con lui in Umbria dove abbiamo potuto visitare Assisi - La Verna - Spoleto - Spello - Gubbio e Perugia. Lo scopo di questo pellegrinaggio è stato ovviamente quello di vedere i luoghi dove S. Francesco ha vissuto e operato. La splendida natura con il suo verde, la sua aria pura, le sue stridette con le caratteristiche botteghe, le sue chiese così ricche di pitture antiche hanno reso indimenticabile il nostro soggiorno in questa regione. S. Francesco, da ricco che era, ha vissuto da povero tra i poveri, realizzando così appieno le parole del Vangelo là dove si parla del giovane ricco a cui Gesù aveva detto: "Lascia le tue ricchezze e seguimi".



Il logo che maggiormente mi ha colpito è stata La Verna, situata a m. 1200 di altezza e immersa in una natura incontaminata. Là il "Poverello" di Assisi si ritirava a pregare in solitudine e là ricevette le stigmate. Da allora il suo legame col Cristo divenne ancora più forte e profondo. Col cuore pieno di commozione e di gioia abbiamo fatto ritorno a casa. Questo pellegrinaggio ha lasciato in me il desiderio di amare sempre di più la nostra terra così ricca di bellezze naturali e soprattutto ricca di testimonianze di fede. Abbiamo di che riflettere. Grazie don Faustino.

■ DOMENICA TISI TASSI



Anagrafe Parrocchiale

S. GIACOMO



❖ BATTEZZATI

Adamo Leonardo

di Marco e Sabina Lobbene (batt. 27/09/2015)

Saporetti Federico

di Alberto e Manuela Marchini (batt. 4/10/2015)

Zangari Luca

di Gregorio e Antonietta Apuzzo (batt. 18/10/2015)

❖ DEFUNTI

Lazzaroni Rachele ved. Negretti (anni 87)

Muè Giuseppina ved. Maffetti (anni 89)

Cadeo Bortolo (anni 83)

Savoldi Bruno (anni 80)

Cerotti Amalia (anni 87)

Chiroli Gianpietro (anni 83)

❖ MATRIMONI

Ballini Davide e Arici Deborah

(19 settembre 2015)

Kaselj Vedran e Lara Martinez Lorena

(10 ottobre 2015)

Varischi Gianpaolo e Pertyshyna Oksana

(15 novembre 2015)

S. ANNA



❖ BATTEZZATI

Signorini Pietro Francesco

di Andrea e Nocella Federica

Pasinelli Sofia

di Marcello e Beraldin Francesca

❖ DEFUNTI

Rossini Gemma Ved. Marelli (anni 77)

Albertini Teresa Ved. Lussignoll (anni 97)

Marizzoni Narciso (anni 84)

Zanoli Angelo (anni 82)

Crepaz Ernesto (anni 87)

D'aleo Giuseppina Ved. Finocchiaro (anni)

S. ANTONIO



❖ BATTEZZATI

Cornacchiari Marco

di Mattia e Ghidini Jessica (20 settembre)

Veschetti Lia

di Pietro e Tegoletti Angela (27 settembre)

Martinelli Sebastiano

di Alessandro e Gervasi Claudia (8 novembre)

Bodei Agape

di Luca e Rizzardi Sara (15 novembre)

Cingia Daniele

di Cingia Alessandra (15 novembre)

Cigolini Sofia

di Alessandro e Conti Elisabetta (15 novembre)

❖ MATRIMONI

Fazzi Massimiliano e Damiani Maria Pia

(12 settembre)

Fornari Simone e Damiani Linda

(12 settembre)

❖ DEFUNTI

Locati Giampietro (anni 81)

Parolini Bruno (anni 84)

Soldi Maurizio (anni 55)

Boizza Rosa (anni 55)

Santoro Raffaele (anni 67)

Ciotti Ferruccio (anni 95)

Zanotti Teresina (anni 92)

Bresciani Aldo (anni 88)

Tisi Domenica ved. Tassi (anni 83)



1 Gennaio 2016

| | Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
|----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 53 | | | | | 1 | 2 | 3 |
| 1 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 2 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 |
| 3 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |
| 4 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |

2 Febbraio 2016

| | Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
|---|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 5 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| 6 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 |
| 7 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 |
| 8 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 |
| 9 | 29 | | | | | | |

3 Marzo 2016

| | Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
|----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 9 | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 10 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 |
| 11 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| 12 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 |
| 13 | 28 | 29 | 30 | 31 | | | |

4 Aprile 2016

| | Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
|----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 13 | | | | | 1 | 2 | 3 |
| 14 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 15 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 |
| 16 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |
| 17 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | |

5 Maggio 2016

| | Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
|----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 17 | | | | | | 1 | |
| 18 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
| 19 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 |
| 20 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| 21 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 |
| 22 | 30 | 31 | | | | | |

6 Giugno 2016

| | Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
|----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 22 | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 23 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 24 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 |
| 25 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 |
| 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | | | |

7 Luglio 2016

| | Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
|----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 26 | | | | | 1 | 2 | 3 |
| 27 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 28 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 |
| 29 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |
| 30 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |

8 Agosto 2016

| | Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
|----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 31 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| 32 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 |
| 33 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 |
| 34 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 |
| 35 | 29 | 30 | 31 | | | | |

9 Settembre 2016

| | Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
|----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 35 | | | | 1 | 2 | 3 | 4 |
| 36 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 37 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| 38 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 |
| 39 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | | |

10 Ottobre 2016

| | Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
|----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 39 | | | | | 1 | 2 | |
| 40 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
| 41 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 |
| 42 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 |
| 43 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 |
| 44 | 31 | | | | | | |

11 Novembre 2016

| | Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
|----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 44 | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
| 45 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 |
| 46 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 |
| 47 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 |
| 48 | 28 | 29 | 30 | | | | |

12 Dicembre 2016

| | Lun | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
|----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 48 | | | | 1 | 2 | 3 | 4 |
| 49 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 50 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| 51 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 |
| 52 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 | |

1 gen Capodanno
6 gen Epifania
7 gen Festa del Tricolore
27 gen Giorno della Memoria
4 feb Giovedì Grasso
7 feb Carnevale
9 feb Martedì Grasso
11 feb Patti Lateranensi
14 feb San Valentino

19 mar Festa di San Giuseppe
20 mar Le Palme
27 mar Pasqua
27 mar Ora Legale
28 mar Lunedì dell'Angelo
25 apr Anniversario della Liberazione
28 apr Sa die de sa Sardigna
1 mag Festa dei Lavoratori
8 mag Festa della Mamma

9 mag Giorno Europeo
15 mag Pentecoste
16 mag Lunedì di Pentecoste
2 giu Festa della Repubblica
15 ago Ferragosto
30 ott Ora d'Inverno
1 nov Ognissanti
2 nov Giorno dei Morti
4 nov Giorno dell'Unità Nazionale

27 nov Primo Avvento
4 dic Secondo Avvento
8 dic Immacolata Concezione
11 dic Terzo Avvento
18 dic Quarto Avvento
25 dic Natale
26 dic Santo Stefano
31 dic San Silvestro